

Firmati in Municipio i "patti territoriali". Favoriranno una selezione dei contraenti, in attesa di un incremento degli sgravi Imu

# Nuova versione a Fossano per i "contratti concordati"

**FOSSANO.** Arrivano alla terza generazione i contratti concordati a Fossano. Introdotti nel 2001, aggiornati nel 2010, sono infatti stati sottoposti a una nuova revisione, sottoscritta in Municipio giovedì 4 marzo con la firma dei "patti territoriali" da parte dei referenti di Asspi (Associazione proprietari) e Sicut (Sindacato inquilini), presenti il sindaco Dario Tallone, gli assessori Ivana Tolardo (Servizi sociali) e Angelo Lamberti (Finanze) e la presidente del Consiglio comunale Simona Giaccardi. Altre firme si potranno aggiungere, nei prossimi 30 giorni, da parte di altre sigle.

I contratti concordati servono per favorire l'incontro tra domanda e offerta sul mercato della casa, sbloccando i tanti alloggi sfitti, numero che a Fossano oscilla tra i 500 e i 700, e in questo modo alleggerire la "tensione abitativa" che grava sulla nostra città. Hanno una durata inferiore a quella standard (3 anni + 2 anziché 4+4) e prevedono che il proprietario rinunci a qualcosa sull'affitto in cambio di uno sgravio fiscale. Il

calcolo dell'affitto è legato a una formula matematica che tiene conto della suddivisione della città in microzone e di una serie di parametri sulla posizione, la classe energetica, le dimensioni degli alloggi che ne definiscono il valore, mai in ogni caso superiore a un tetto massimo di 500 euro. Se depositati in Comune permettono una riduzione di un 1 punto dell'aliquota Imu.

Senonché, dal 2017, un decreto ministeriale ha introdotto l'obbligo aggiuntivo di produrre, per ogni contratto stipulato, un attestato di rispondenza, con la firma di un rappresentante sindacale dei proprietari e degli inquilini firmatari dell'accordo depositato. Un passaggio in più richiesto per certificare la validità di questi contratti, non sempre e non da tutti rispettata. Ma Fossano non si era ancora adeguata.

Ora, con la firma, quel passo è stato compiuto. I contratti diventeranno operativi dal 1° aprile. E fissano anche nuovi parametri, più aggiornati, sulla classificazione energetica degli alloggi, che vanno a integrare la

formula di calcolo.

È presumibile, fin d'ora, che il vincolo dell'attestato si tradurrà in una selezione del numero di contratti. Ma potrebbe non essere una cattiva notizia, se permetterà di spalmare i benefici su un numero inferiore di proprietari, incentivandoli ad avvalersi di questo strumento.

*"È quello che tutti noi auspichiamo - commenta Massimo Mariani, referente Asspi per Fossano - La nostra città è già penalizzata dal fatto di non essere considerata ad alta densità abitativa, circostanza che costringe i proprietari a pagare la cedolare secca al 21% anziché al 10%, come invece altre città dei dintorni (Cuneo, Savigliano, Bra, Alba, persino Racconigi, per calcoli astrusi effettuati a suo tempo dai tecnici del Ministero). La speranza è che, dalla prossima manovra fiscale, il Comune possa prevedere uno sgravio Imu (oggi allo 0,705% per i contratti concordati) che ci avvicini alle condizioni dei proprietari di altre città che possono contare su aliquote inferiori".*

f.b.



## Restituzione Irpef e Tari, ecco il nuovo bando: priorità ad anziani e disabili

**FOSSANO.** Potrà essere presentata fino al 30 aprile la domanda per accedere al fondo comunale di 14 mila 500 euro per il rimborso dell'Addizionale Irpef e della Tari alle fasce deboli. Già sperimentata in anni precedenti, la misura è stata sospesa per un anno, nel 2020, dalla nuova Amministrazione che ora la ripristina con una parte dei fondi dell'eredità Rosano e con una novità sostanziale: la priorità assegnata, sia per l'Addizionale Irpef che per la Tari, ai nuclei familiari composti da soli anziani (di età pari o superiore a 65 anni) e ai nuclei familiari con un soggetto portatore di handicap. In subordine, e compatibilmente con lo stanziamento di bilancio, si procederà alla restituzione dell'Addizionale Irpef agli altri richiedenti. Se resteranno risorse, si procederà quindi, con le stesse modalità,

alla restituzione della Tari. Condizioni per essere ammessi al beneficio sono un reddito Isee non superiore a 19 mila per i nuclei pluricomposti e di 20 mila euro per i nuclei monocomposti, la residenza nel Comune di Fossano, il possesso della sola abitazione principale e delle relative pertinenze. Nel caso di ulteriori somme a disposizione, si procederà alla restituzione della Tari 2019 per fasce di reddito Isee (100% fino a 10-11 mila euro; 70% fino a 13-14 mila; 50% fino a 15-16 mila; 30% fino a 19-20 mila). La domanda dovrà essere presentata, anche per tramite delle organizzazioni sindacali, a mezzo pec all'indirizzo [fossano@cert.ruparpiemonte.it](mailto:fossano@cert.ruparpiemonte.it), a mano o con raccomandata con ricevuta di ritorno. Farà fede la data di ricezione da parte del Comune.